

Biasca il primo Comune ticinese con il marchio
“Comune di montagna - la gioventù, il nostro futuro?”

(35) Interpellanza del signor Dante Caprara

Il signor **Dante Caprara**, interpellante, si attiene al testo.

Il signor **Joël Rossetti, municipale**, ringrazia innanzitutto l'interpellante che ripropone un'iniziativa potenzialmente interessante alla quale l'Esecutivo dà molta importanza.

Entrando nel merito dell'atto esprime quindi alcune considerazioni spiegando che il marchio serve a incentivare i comuni che si impegnano a favore dei propri giovani e, in base alle informazioni raccolte sul sito, attualmente una quindicina di comuni/regioni hanno aderito all'iniziativa la cui grande maggioranza ha una popolazione sotto i duemila abitanti e sono situati a una altitudine superiore ai mille metri sul livello del mare: cifre che forniscono uno spunto di riflessione per valutare se veramente Biasca può essere inserito in questo contesto.

Oggettivamente ritiene di poter dire che la situazione reale a Biasca è favorevole nonostante ci sia un buon margine di miglioramento: il Comune infatti può offrire svariate attività sportive con strutture efficienti, così come quelle di tipo culturale ricreativo. C'è anche, aggiunge, una buona rete di servizi pubblici verso i centri urbani, strutture scolastiche complete e un servizio di mensa scolastica; inoltre, dal 2018 è stato istituito il Consiglio dei giovani biaschesi.

Fatte queste premesse risponde che il Municipio ha approfondito la tematica ma ha ritenuto più opportuno concentrare le proprie risorse sugli attuali progetti locali a favore dei giovani come ad esempio un sostegno mirato alle associazioni del borgo o il rifacimento della pista di atletica. Pertanto, spiega, l'adesione al marchio, seppur interessante, per ora è stata congelata.

Conferma che la proposta è stata sottoposta ai membri del comitato del Consiglio comunale dei giovani ma a suo tempo non ha suscitato in loro particolare interesse e che essi hanno preferito aderire alla Federazione svizzera dei parlamenti dei giovani vista più arricchente in scambi e supporto.

Ammette che la risonanza mediatica data dall'ottenimento del marchio sarebbe sicuramente positiva ma rischierebbe di essere di breve durata.

L'istituzione del Consiglio dei giovani ha consentito di vincere un premio poi investito nel finanziamento di uno studio elaborato dalla Supsi volto a potenziare le risorse sportive e ricreative di Biasca. Anticipa che le conclusioni di questo studio si prospettano molto interessanti e saranno presentate a breve ai colleghi di Municipio; in seguito c'è l'intenzione di proporre una serata pubblica nel mese di marzo.

Infine, ricordando l'art. 17 dello statuto del Consiglio comunale dei giovani che stabilisce le modalità di interazione tra Municipio e Consiglio comunale dei giovani, spiega che i contatti tra lui e i ragazzi sono stati regolari e intensi nelle prime fasi del progetto - ringrazia in questo ambito anche il vice segretario comunale per il prezioso apporto - mentre negli ultimi mesi l'attività è, purtroppo, rallentata a causa degli impegni di diversa natura dei membri; sarà comunque premura in primavera indire una seduta plenaria per rilanciare l'attività e rinnovare i membri che non possono più garantire una presenza costante. Questa sarà anche l'occasione per rivalutare se aderire al citato marchio.

L'**interpellante** ringrazia il municipale per le risposte ma ritiene che i criteri da lui indicati, cioè numero di abitanti e altitudine, non siano determinanti per ottenere o meno il marchio. Esprime qualche perplessità sulla dilazione dei tempi e nonostante capisca il discorso sulle priorità, crede che si sia mancata un'opportunità per portare avanti un tema che non richiedeva grandi risorse. Sottolinea che la questione non è tanto il marchio fine a sé stesso, ma che si tratta di prendere un impegno, cogliere uno stimolo per il Comune a fare ancora meglio e a considerare ancora di più i giovani.

Il signor **Joel Rossetti, municipale**, ringrazia per le osservazioni e precisa che non è che il Municipio non creda nell'iniziativa e come detto in primavera ci sarà l'occasione per rilanciare l'argomento; concorda con l'interpellante nel dire che Biasca è anche una realtà di montagna. Ribadisce che la proposta verrà portata avanti con entusiasmo perché i giovani vanno sostenuti.

L'**interpellante** è parzialmente soddisfatto come atto di fiducia a quanto esposto.

L'interpellanza è evasa.